

Regione Veneto

Provincia di Treviso

Comune di Trevignano

DISCARICA PER RIFIUTI INERTI
DENOMINATA "POSTUMIA 2"
AMPLIAMENTO

PROGETTO DEFINITIVO

A6

PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

Data: marzo 2010

Cod.: 1423/1

Committente



postumia cave s.r.l.

Viale delle Fosse, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)

Progetto e Studio di Impatto Ambientale:

Studio Tecnico Conte & Pegorer
ingegneria civile e ambientale

Via Siora Andriana del Vescovo, 7 - 31100 TREVISO

e-mail: contepegorer@libero.it

tel. 0422.30.10.20 r.a. - fax 0422.42.13.01

Consulenza geotecnica e idraulica:

colleselli & p.
INGEGNERIA GEOTECNICA

Studio Colleselli & Partners
Ingegneria Geotecnica

Via Vigonovese, 115 - 35127 Padova
Tel 049 8705204-593 Fax 049 7628139
info@colleselligeotecnica.it

INDICE

1. PREMESSA	4
2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
2.1. INQUADRAMENTO DEL SITO.....	5
2.2. STATO ATTUALE.....	5
2.3. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE.....	7
2.4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO AUTORIZZATO	7
2.4.1. <i>Bacino di discarica</i>	7
2.4.2. <i>Quantità e movimento mezzi</i>	8
2.4.3. <i>Sistemazione finale</i>	8
2.4.4. <i>Ricomposizione ambientale</i>	8
2.5. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO.....	8
2.5.1. <i>Preparazione preliminare</i>	9
2.5.2. <i>Bacino di discarica</i>	10
2.5.3. <i>Conferimento rifiuti</i>	10
2.5.4. <i>Sistemazione finale</i>	11
2.5.5. <i>Ripristino paesaggistico</i>	12
3. PROCEDURA DEL CONTROLLO.....	13
3.1. NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO	13
3.2. METODOLOGIA	13
4. FASE DI REALIZZAZIONE.....	15
4.1. CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE.....	15
4.2. CONTROLLO DEI TERRENI DI RIPORTO	15
4.3. CONTROLLO DEI TERRENI A BASSA PERMEABILITÀ.....	16
4.4. CONTROLLO DEI GEOTESSILI	16
4.5. CONTROLLO DELLA RETE DI RACCOLTA DEL PERCOLATO	16
4.6. CONTROLLO DELLA MORFOLOGIA DELLA DISCARICA	16
5. FASE DI GESTIONE OPERATIVA.....	17
5.1. CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE.....	17
5.2. CONTROLLO DELLA PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI	17
5.3. CONTROLLO DELLA PROCEDURA DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI	17
5.4. CONTROLLO DELLA STESA E COMPATTAZIONE DEI RIFIUTI.....	18
5.5. CONTROLLO DEL CONFERIMENTO DEI TERRENI	18
5.6. CONTROLLO DELLA RETE DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE	18
5.7. CONTROLLO DELLE ACQUE SOTTERRANEE	19
5.8. CONTROLLO DELLE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO.....	20
5.9. CONTROLLO DEL PERCOLATO.....	21

STUDIO TECNICO CONTE E PEGORER – VIA SIOA ANDRIANA DEL VESCOVO, 7 - TREVISO

L:\Postumia Cave srl - Discarica Trevignano - cod. 1423 - MARZO 2009\Ver_01 - Ampliamento - Settembre 2009\Relazioni\A6 - PIANO SORVEGLIANZA CONTROLLO.doc

5.10.	QUALITÀ DELL'ARIA	21
5.11.	CONTROLLO DEI PARAMETRI METEOCLIMATICI	22
5.12.	CONTROLLO DELLA MORFOLOGIA DELLA DISCARICA	22
5.13.	CONTROLLO DELLE MANUTENZIONI	22
6.	FASE DI POST-GESTIONE	24
6.1.	CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE.....	24
6.2.	RIPRISTINO AMBIENTALE	24
6.3.	COPERTURA FINALE	24
6.4.	CONTROLLO DELLA RETE DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE	24
6.5.	CONTROLLO DELLE ACQUE SOTTERRANEE	25
6.6.	CONTROLLO DELLE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO.....	26
6.7.	CONTROLLO DEL PERCOLATO	27
6.8.	QUALITÀ DELL'ARIA	27
6.9.	CONTROLLO DEI PARAMETRI METEOCLIMATICI	28
6.10.	MORFOLOGIA DELLA DISCARICA.....	28
6.11.	MANUTENZIONI	29
7.	TRATTAMENTO DELLE NON CONFORMITÀ DEI PARAMETRI DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE	30

1. PREMESSA

Il Piano di Sorveglianza e Controllo, in seguito denominato P.S.C., è stato redatto ai sensi dell'Allegato 2 del D. Lgs. n. 36 del 13/01/2003.

Il P.S.C. comprende le fasi di realizzazione, gestione e post-chiusura dell'impianto di discarica in oggetto. Il P.S.C. verifica la corretta realizzazione delle opere attraverso la consultazione degli atti Progettuali e Collaudo, l'osservanza di tutte le prescrizioni operative ed il corretto svolgimento delle attività.

Il P.S.C. è attuato attraverso un protocollo di accertamenti e procedure standardizzate, riscontrando, quindi, di volta in volta, la funzionalità complessiva dell'impianto, il mantenimento delle condizioni di sicurezza stabilite, la compatibilità ambientale dell'attività e la rispondenza alle disposizioni di Legge per tutti i processi ivi svolti.

Nel P.S.C. potranno essere introdotti eventualmente ulteriori accertamenti e verifiche ed i provvedimenti correttivi necessari al suo aggiornamento.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'obiettivo del progetto è l'ampliamento della discarica per rifiuti inerti denominata "Postumia 2" ubicata in comune di Trevignano, località "Pilastroni", della Ditta POSTUMIA CAVE s.r.l.

2.1. INQUADRAMENTO DEL SITO

Il sito è ubicato nell'alta pianura della provincia di Treviso, nel territorio compreso fra i centri abitati di Montebelluna, Castelfranco Veneto e Treviso.

La cava "Postumia 2" è ubicata, in particolare, nel settore meridionale nel Comune di Trevignano, in località "Pilastroni" immediatamente a Nord del Canale denominato "Della Vittoria" che segna anche il confine con il comune di Istrana.

Il Piano Regolatore Generale (P.R.G.) vigente del Comune di Trevignano riporta per il sito in oggetto le seguenti indicazioni:

- Zona agricola E2
- Coltivazioni di cava
- Fasce di rispetto e distanze di sicurezza (fascia di rispetto stradale)

2.2. STATO ATTUALE

L'intervento è realizzato all'interno di una cava di ghiaia di superficie di circa 32 ettari.

Il sito è dotato di recinzione perimetrale di diversa tipologia che lo rende completamente inaccessibile, se non dagli ingressi stabiliti.

L'ingresso principale ha larghezza 10 m ed è posto lungo la provinciale e in posizione rientrata rispetto al nastro stradale. È dotato di cancello in carpenteria metallica ad apertura a doppia anta.

Nell'area d'ingresso è presente una pavimentazione in asfalto, un edificio ad uso uffici e servizi con annesso locale e tettoia per il ricovero di veicoli e mezzi d'opera e un contenitore gasolio con distributore.

Ai margini dell'area d'ingresso è presente uno stoccaggio provvisorio realizzato in tempi più recenti rispetto alla data del rilievo topografico.

La superficie pavimentata dell'area d'ingresso è collegata all'unica rampa, anch'essa asfaltata, che conduce al fondo cava.

Lungo il ciglio superiore è presente un'ampia fascia con strada perimetrale che permette un agevole transito dei mezzi d'opera. L'ampiezza di questa fascia ha permesso, in alcuni

tratti, lo sviluppo di evidenti aree alberate che integrano la sistemazione paesaggistica prevista dalla ricomposizione finale del progetto della cava.

La depressione di cava ha una forma rettangolare non particolarmente allungata con lati maggiori che si sviluppano in direzione Est - Ovest.

Le scarpate sono, in prevalenza, ricomposte e regolari con pendenza non elevata (angolo di pendio inferiore a 35°) e rinverdite. La scarpata Nord è, invece, meno regolare perché ancora oggetto dell'attività estrattiva. I versanti sono interrotti da un gradone regolare che ripercorre gran parte del perimetro e presentano, in alcuni settori, gli impianti arborei ed arbustivi previsti dal progetto di ricomposizione finale della cava.

La scarpata Ovest è anch'essa oggetto di trasformazione perché è in corso la predisposizione e la coltivazione dei lotti della discarica per rifiuti inerti autorizzata.

Il fondo cava è in parte ricomposto e ricoperto da uno strato di terreno di copertura.

L'attività estrattiva è ancora attiva in prossimità del vertice Nord Est dove è installato un impianto mobile di vagliatura e un sgrossatore.

In corrispondenza del sedime della discarica è presente la struttura, in c.a., che contiene due vasche di raccolta del percolato di capacità complessiva di 70 m³, posta a ridosso del lotto 1, collegata alle tubazioni drenanti installate sul fondo di ogni lotto.

Altri elementi rilevati sono:

- una pesa automezzi, di dimensioni 14 x 3 m, con relativa cabina di controllo, ubicata alla fine della rampa asfaltata;
- un lavaggio gomme, costituito da platea delimitata da cordoli con grigliato centrale, situato a lato della rampa;
- 6 piezometri di controllo falda;
- una centralina meteo situato in prossimità dell'edificio uffici e servizi;
- impianto di videosorveglianza con diversi punti di ripresa collocati nell'area d'ingresso;
- impianto di illuminazione esterna installata nell'area d'ingresso;
- un'ex discarica di rifiuti di amianto, citata in precedenza, collocata in prossimità del vertice Nord Ovest, e adeguatamente recintata, di superficie 11.736 m²;
- un appezzamento utilizzato a prato di superficie 18.032 m².

Di seguito sono illustrati i dati dimensionali principali che caratterizzano il sito.

- Sup. di proprietà (sup. recintata): 322.850 m²

– Sup. cava (da ciglio superiore):	258.040 m ²
– Quota media del fondo:	36,00 m s.l.m.
– Quota massima del ciglio superiore:	69,58 m s.l.m.
– Quota minima del ciglio superiore:	65,05 m s.l.m.
– Dislivello medio:	31 m

L'area oggetto d'intervento presenta diversi sistemi vegetativi di tipo spontaneo o risultanti da impianti previsti dai progetti autorizzati che hanno interessato il sito.

2.3. CARATTERISTICHE GEOLOGICHE

Le indagini eseguite indicano la presenza di un materasso costituito da depositi grossolani sciolti di natura ghiaioso-sabbiosa classificabili, più precisamente, come ghiaia medio-

2.4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO AUTORIZZATO

Di seguito sono riassunte le caratteristiche del progetto autorizzato con Decreto del Dirigente della Provincia del 24 settembre 2009, n. 515, oggetto di ampliamento.

2.4.1. *Bacino di discarica*

Il bacino di discarica interessa un'area di circa 22.000 m² ubicata nel settore Ovest della cava ed è suddiviso in tre lotti.

Il fondo ha quote del piano di posa dei rifiuti variabili fra i 37÷36 m s.l.m. che convergono verso il punto più depresso dove sono collocate le due vasche monoblocco di accumulo del percolato. Il drenaggio del percolato, verso le vasche, è favorito da una serie di tubazioni fessurate ricoperte da materiale ghiaioso.

La barriera sul fondo è costituita da uno strato di limo con permeabilità $k \leq 1 \times 10^{-7}$ m/s di sp. 100 cm

Sul tetto dello strato di limo è posata la rete di tubazioni di drenaggio del percolato ricoperte da materiale drenante.

La barriera sulle scarpate è caratterizzata da uno strato di spessore inferiore al metro ma comunque superiore ai 50 centimetri di terreno con permeabilità $k \leq 1 \times 10^{-8}$ m/s (che garantisce così l'equivalenza delle condizioni).

2.4.2. Quantità e movimento mezzi

Il volume di rifiuti complessivo da conferire è di circa **99.000 m³**, corrispondente ad una quantità in peso di circa **150.000 ton**. Il tempo di esaurimento della discarica previsto è di circa **5 anni**, a partire dalla data di inizio del conferimento, con un traffico medio di 4÷5 mezzi in entrata giornalieri.

2.4.3. Sistemazione finale

Il pacchetto di ricopertura definitiva è caratterizzato dalla seguente successione:

- strato di terreno vegetale sp. 100 cm
- geotessile
- strato di ghiaia sp. 50 cm
- geotessile
- strato di limo con $k \leq 1 \times 10^{-7}$ m/s sp. 50 cm
- strato di regolarizzazione morfologica sp. 10/20 cm

La zona sommitale ha quote del colmo comprese fra i 53,25 ed i 56,57 m s.l.m.

2.4.4. Ricomposizione ambientale

La ricomposizione ambientale della discarica consta nei seguenti interventi:

- rafforzamento della vegetazione arbustiva presente nelle parti perimetrali alla cava e nella realizzazione di nuovi impianti nei tratti ove la vegetazione è compromessa in modo sostanziale;
- inerbimento delle scarpate tramite la tecnica dell'idrosemina;
- realizzazione di una strada di servizio lungo il piede della scarpata;
- sistemazione della superficie sommitale per il suo riutilizzo prevalentemente ecologico – forestale, senza prevedere, tuttavia, produzioni di tipo agricolo;
- creazione di zone boscate sulle scarpate;
- realizzazione di impianti al piede scarpata;
- realizzazione di impianti lungo la rampa di accesso cava

2.5. CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO IN PROGETTO

Obiettivo dell'intervento è realizzare l'ampliamento di una discarica controllata per rifiuti inerti e conseguente parziale ripristino paesaggistico dell'ex cava.

I rifiuti da abbancare corrispondono alle tipologie attualmente autorizzate integrate da nuovi codici.

L'impianto sarà completato attraverso la realizzazione delle opere di seguito elencate.

Preparazione preliminare

- Piezometri di monitoraggio falda
 - Vasche di raccolta percolato
 - Movimenti terra
 - Reti tecnologiche
 - Aree verdi e piantumazioni
 - Cartellonistica
 - Sistemazione idraulica
- Predisposizione del bacino di discarica
 - Conferimento rifiuti
 - Sistemazione finale
 - Ripristino paesaggistico

2.5.1. Preparazione preliminare

- Piezometri di monitoraggio falda

L'attuale rete di piezometri è da ritenere sufficiente per il controllo della qualità delle acque di falda e l'individuazione di eventuali contaminazioni da parte della discarica. Non sono previste nuove integrazioni.

- Vasche di raccolta percolato

Le vasche di raccolta percolato saranno ricollocate all'esterno del nuovo bacino, a ridosso del nuovo argine di contenimento e in posizione centrale.

- Movimenti terra

I movimenti terra preliminari sono relativi ai seguenti interventi:

- riprofilatura delle scarpate;
- spianamento del fondo;
- rilevato di contenimento.

Il bilancio del movimento terra comporta una richiesta di circa 80.000 m³ di terreno.

- Reti tecnologiche

È previsto l'adeguamento dell'impianto elettrico esterno per consentire il funzionamento della pompa sommersa di invio del percolato alle vasche di raccolta.

- Aree verdi e piantumazioni

Il sistema vegetativo del sito si presenta ben consolidato e sviluppato. Non è prevista la sua integrazione, ma solo la continuazione dell'opera di manutenzione agronomica.

- Cartellonistica

La cartellonistica sarà adeguata in funzione della nuova configurazione dei lotti.

- Sistemazione idraulica

La discarica sarà delimitata da una canaletta perimetrale costituita da elementi prefabbricati in calcestruzzo armato vibrato.

Le acque meteoriche raccolte dalla canaletta perimetrale saranno convogliate in 8 pozzi disperdenti collocati lungo il ciglio superiore della cava e sul fondo.

2.5.2. Bacino di discarica

Il bacino sarà completamente sagomato sia sul fondo sia sulle scarpate da una barriera di confinamento come previsto dalla normativa.

La barriera sul fondo sarà costituita dalla seguente successione (partendo dall'alto):

- Geotessile
- Strato di terreno con $k \leq 1 \times 10^{-7}$ m/sec sp. 1 m

La barriera sulle scarpate sarà costituita dalla seguente successione (partendo dall'alto):

- Geotessile
- Strato di terreno con $k \leq 5 \times 10^{-8}$ m/sec sp. 50 cm

Il percolato che si formerà nel corpo di discarica defluirà verso il punto di maggior depressione grazie alle pendenze del fondo ed alla rete di drenaggio costituita da tubazioni fessurate ricoperte da materiale drenante.

La rete di drenaggio sarà collegata direttamente alle vasche di raccolta.

2.5.3. Conferimento rifiuti

Lo schema seguente riassume la capacità complessiva della discarica:

- capacità complessiva: 1.166.060 m³
- volume terreni da riportate all'interno del bacino: 37.000 m³

- | | |
|---|--------------------------|
| – capacità complessiva solo rifiuti: 1.166.060 – 37.000 = | 1.129.060 m ³ |
| – volume autorizzato: | 99.000 m ³ |
| – capacità complessiva solo ampliamento: 1.129.060 – 99.000 = | 1.030.060 m ³ |

Il volume di 1.030.060 m³ di rifiuti sarà conferito in circa **10 anni** con un traffico medio previsto di **17 mezzi carichi giornalieri** in entrata.

I mezzi di trasporto, diretti all'impianto, percorreranno la Strada Provinciale n. 68 "*Di Istrana*", arteria dove è posto l'ingresso, e proverranno da Sud dalla Strada Provinciale n. 102 "*Postumia Romana*" (Castelfranco Veneto – Villorba – Maserada).

L'ultima parte dei tragitti prevede:

- il transito sulla S.P. n. 102 "*Postumia Romana*" dalle provenienze di Castelfranco Veneto e vicentino (Ovest) o di Treviso e Conegliano (Est);
- l'immissione, tramite la rotonda, sulla S.P. n. 68 "*Di Istrana*" e transito, per circa 2 km, fino a raggiungere l'ingresso dell'impianto posto sulla destra.

2.5.4. Sistemazione finale

Il corpo rifiuti depositato nel bacino di discarica, una volta raggiunte le quote finali, sarà totalmente ricoperto da un pacchetto di chiusura definitiva che rispecchierà esattamente quanto previsto dalla normativa (partendo dall'alto):

- | | |
|--|------------|
| – strato di terreno vegetale | sp. 100 cm |
| – geotessile | |
| – materiale drenante | sp. 50 cm |
| – geotessile | |
| – strato di terreno a bassa permeabilità | sp. 50 cm |
| – strato di regolarizzazione | |

Sulle scarpate della sistemazione finale lo strato drenante è sostituito con un geodreno sintetico con le stesse funzioni idrauliche. La copertura in corrispondenza del pendio sarà costituita:

- | | |
|---|------------|
| – strato di terreno vegetale | sp. 100 cm |
| – geodreno | |
| – strato di terreno a bassa conducibilità idraulica | sp. 50 cm |
| – strato di regolarizzazione | |

La successione descritta sarà integrata da una geostuoia antierosione posta lungo la prima scarpatina perimetrale.

La morfologia finale sarà caratterizzata da:

- un'area sommitale baulata che si raccorda attraverso pendenze varie al ciglio perimetrale
- una scarpata Est regolare ed interrotta da gradoni.

La linea di colmo avrà quote comprese fra 70 ÷ 70,45 m s.l.m.

2.5.5. Ripristino paesaggistico

Il ripristino paesaggistico della discarica seguirà le linee generali dei progetti autorizzati di cava e di discarica e prevede:

- il rafforzamento della vegetazione esistente
- l'inerbimento
- la creazione di zone boscate

3. PROCEDURA DEL CONTROLLO

3.1. NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PIANO DI SORVEGLIANZA E CONTROLLO

La Ditta responsabile dell'impianto nomina il Responsabile del P.S.C. che esegue le operazioni di controllo sulle operazioni relative alle fasi di:

- realizzazione dell'impianto;
- gestione operativa;
- gestione post-operativa.

La persona incaricata dovrà essere qualificata ed indipendente e dovrà dichiarare la sua estraneità alle fasi di progettazione e realizzazione del progetto.

3.2. METODOLOGIA

L'attività di controllo prevede la successione delle seguenti fasi:

- visione e presa in esame dei progetti approvati e di tutti gli elaborati allegati con particolare attenzione alle modalità di esecuzione delle varie opere previste e alle caratteristiche dei materiali richiesti;
- individuazione delle condizioni locali ed al contorno, le condizioni di esercizio, le componenti ambientali sensibili, i possibili rischi per l'ambiente e i disagi per la popolazione derivanti dal funzionamento dell'impianto anche in caso di imprevisto o avaria;
- definizione del sistema di controlli da effettuare, stabilendo per ciascuna tipologia, le modalità di esecuzione, i parametri da rilevare, la frequenza e i sistemi di archiviazione dei dati
- verifica della conformità delle opere attraverso rilievi diretti con eventuale acquisizione di dati provenienti da prove in situ o da analisi di laboratorio e consultazione dei vari documenti per verificarne l'avvenuta e corretta compilazione;
- stesura di relazioni tecniche periodiche allo scopo di descrivere l'andamento dell'attività svolta e di approfondire alcuni aspetti operativi.

Le relazioni tecniche comprenderanno un rapporto sulle attività svolte e sullo stato di avanzamento dei lavori supportato da documentazione fotografica. Saranno riportate:

- notizie sulle attività di monitoraggio, di prelievo di campioni e analisi di laboratorio;
- notizie sugli eventi straordinari e relativi interventi (incendi, sabotaggi, smottamenti, allagamenti, incidenti, ecc.....);

- notizie sulle condizioni meteorologiche;
- dati relativi al conferimento dei rifiuti (quantità e provenienza);
- conclusioni e valutazioni finali.

Le relazioni tecniche saranno messe a disposizione degli Enti di controllo.

Tutta la documentazione originale dell'attività di controllo effettuata dagli incaricati della Ditta, dovrà essere compilata in maniera leggibile e identificabile, sarà raccolta in modo appropriato, su supporto cartaceo e/o informatico e/o fotografico e sarà conservata in apposito archivio, munito di serratura a chiave e posto in condizioni ambientali idonee, atte ad evitare deterioramenti, smarrimenti e/o danneggiamenti.

Il controllo presuppone che le opere di risanamento per le difformità che si presentano in fase di esecuzione dei lavori, siano attuate nel più breve tempo possibile, al fine di non interrompere la continuità dello svolgimento dell'attività dell'impianto.

Quanto esposto comporta che il controllo sia operato in modo più continuo possibile per evitare che le correzioni da attuare siano di entità ridotta.

Le relazioni tecniche sul controllo eseguito avranno cadenza semestrale.

4. FASE DI REALIZZAZIONE

4.1. CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE

Il Responsabile del P.S.C. controlla l'archiviazione della documentazione elencata di seguito e la sua conformità a quanto prescritto dalla normativa e dagli atti autorizzativi.

- elaborati di progetto
- certificati attestanti le caratteristiche dei materiali impiegati
- certificati delle prove eseguite
- certificati di collaudo

4.2. CONTROLLO DEI TERRENI DI RIPORTO

La riprofilatura della cava, effettuata per ottenere il bacino di discarica, sarà realizzata attraverso il riporto di materiale classificabile come “*terre e rocce da scavo*” rientranti nei limiti delle concentrazione dei parametri elencati nella colonna B della tabella 1, allegato 5, titolo V, parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.

Potranno essere utilizzati, inoltre, i residui della lavorazione della pietra rientranti nei limiti citati e corrispondenti ai seguenti codici C.E.R.

- 01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
- 01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.

Le terre e rocce da scavo citate non rientrano nel campo della gestione dei rifiuti ma nelle procedure previste dalla D.G.R. del 08 agosto 2008, n. 2424: “*Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell’articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”. La collocazione dei materiali sarà effettuata, di conseguenza, secondo la modalità prevista dalla normativa ed adottando specifiche tecniche al fine di limitare i cedimenti, a opera compiuta, in funzione dei carichi previsti. Il materiale, in particolare, sarà posato per strati successivi e di seguito compattati. In prossimità della superficie finale prevista l’abbancamento del materiale sarà completato attraverso la posa di uno strato di terreno vegetale di spessore minimo di 50 cm.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la presenza dei rapporti di analisi, l’idoneità dei materiali riportati e verifica che siano state eseguite le operazioni di compattazione.

Il Responsabile del P.S.C. verifica lo spessore dello strato di terreno vegetale superficiale.

4.3. CONTROLLO DEI TERRENI A BASSA PERMEABILITÀ

Il Responsabile del P.S.C. verifica che il terreno a bassa permeabilità, utilizzato per la realizzazione della barriera di base, sia essere privo di materiali estranei (es. terreno organico, piante, etc.).

Il Responsabile del P.S.C. verifica l'esecuzione della compattazione e gli spessori previsti dal progetto.

4.4. CONTROLLO DEI GEOTESSILI

Il Responsabile del P.S.C. verifica la corretta stesa dei geotessili e la realizzazione delle sovrapposizioni.

4.5. CONTROLLO DELLA RETE DI RACCOLTA DEL PERCOLATO

Il Responsabile del P.S.C. verifica la corretta realizzazione della rete di raccolta del percolato.

4.6. CONTROLLO DELLA MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

Il Responsabile del P.S.C. controlla la corretta esecuzione dei lavori tramite l'elaborazione di appositi rilievi topografici.

Il controllo della morfologia è diretto soprattutto a verificare la presenza delle pendenze sul fondo che garantiscono il drenaggio del percolato verso il punto di raccolta.

I rilievi si basano su quote fisse relative ai capisaldi posti in sito e sono archiviati su supporto informatico e cartaceo.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la corretta esecuzione dei rilievi e l'integrità nel tempo dei capisaldi.

5. FASE DI GESTIONE OPERATIVA

5.1. CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE

Il Responsabile del P.S.C. controlla l'archiviazione della documentazione elencata di seguito e la sua conformità a quanto prescritto dalla normativa e dagli atti autorizzativi.

- elaborati di progetto
- certificati attestanti le caratteristiche dei materiali impiegati
- certificati delle prove eseguite
- certificati di collaudo
- Registro di Carico Scarico
- Formulari di identificazione dei rifiuti trasportati
- Quaderno di Registrazione e Manutenzione
- Contratti per il conferimento dei rifiuti (o permesso di scarico)
- Certificati di accettazione da parte degli impianti scelti per lo smaltimento del percolato.

5.2. CONTROLLO DELLA PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DEI RIFIUTI

Il Responsabile P.S.C. controlla lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di accettazione dei rifiuti.

Il Responsabile del P.S.C. controlla lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento dei rifiuti e che siano eseguite da persone qualificate.

Il Responsabile del P.S.C. controlla che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche.

Il Responsabile P.S.C. controlla che nei rapporti di prova siano indicati le metodologie utilizzate per le analisi chimiche e la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati da sottoporre ad analisi.

5.3. CONTROLLO DELLA PROCEDURA DI CONFERIMENTO DEI RIFIUTI

Il Responsabile del P.S.C. controlla che siano effettuate correttamente le seguenti operazioni:

- scarico dei rifiuti;
- realizzazione della viabilità provvisoria;
- opere di mitigazione.

5.4. CONTROLLO DELLA STESA E COMPATTAZIONE DEI RIFIUTI

Il Responsabile del P.S.C. verifica che la compattazione sia regolare per tutta l'area interessata dal conferimento dei rifiuti.

5.5. CONTROLLO DEL CONFERIMENTO DEI TERRENI

La riprofilatura della cava, effettuata per ottenere il bacino di discarica, sarà realizzata attraverso il riporto di materiale classificabile come "terre e rocce da scavo" rientranti nei limiti delle concentrazione dei parametri elencati nella colonna B della tabella 1, allegato 5, titolo V, parte IV del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i.

Potranno essere utilizzati, inoltre, i residui della lavorazione della pietra rientranti nei limiti citati e corrispondenti ai seguenti codici C.E.R.

- 01 04 12 sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11
- 01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07.

Le terre e rocce da scavo citate non rientrano nel campo della gestione dei rifiuti ma nelle procedure previste dalla D.G.R. del 08 agosto 2008, n. 2424: "*Procedure operative per la gestione delle terre e rocce da scavo ai sensi dell'articolo 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*".

Il Responsabile del P.S.C. controlla la presenza dei rapporti di analisi e l'idoneità dei materiali riportati.

Il Responsabile del P.S.C. verifica l'esatta collocazione del materiale e la presenza dei picchetti di riferimento che indicano il settore dove è effettuato il riporto di tali materiali.

5.6. CONTROLLO DELLA RETE DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

Le canalette e i pozzi disperdenti devono essere liberi da foglie, sedimenti o altro materiale che possa impedire il regolare deflusso delle acque.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la corretta esecuzione delle manutenzioni della rete idrografica:

- pulizia delle canalette;
- pulizia dei pozzi disperdenti;
- riparazione e sostituzione dei materiali deteriorati.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la presenza di eventuali ristagni superficiali.

5.7. CONTROLLO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il Responsabile del P.S.C. verifica che sia effettuato il controllo delle acque sotterranee come previsto dalla normativa.

Il controllo delle acque sotterranee comprende il rilievo della superficie piezometrica e il campionamento ed le analisi delle acque prelevate dai piezometri presenti in sito eseguiti con la seguente cadenza:

- rilievo freatico: mensile
- campionamento ed analisi delle acque: trimestrale.

Le analisi delle acque è effettuata per almeno i seguenti parametri fondamentali:

- pH
- Temperatura
- Conducibilità elettrica
- Ossidabilità Kubel
- Cloruri
- Solfati
- Metalli (Ferro, Manganese)
- Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico.

Almeno una volta all'anno sono analizzati anche:

- BOD5
- TOC
- Ca, Na, K,
- Fluoruri
- IPA
- Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn
- Cianuri
- Composti organoalogenati (compreso il Cloruro di vinile)
- Fenoli
- Pesticidi fosforati e totali
- Solventi organici aromatici
- Solventi organici azotati
- Solventi clorurati

I parametri elencati, e le cadenze di campionamento, potranno subire revisioni dagli Enti di Controllo.

Il Responsabile del P.S.C. controlla lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento. Esso controllo lo stato di conservazione dei materiali costituenti i piezometri, i coperchi dei pozzetti e la presenza di un lucchetto efficiente.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati.

Il Responsabile del P.S.C. controlla lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate.

Il Responsabile del P.S.C. controlla che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche.

Il Responsabile del P.S.C. raccoglie ed elabora i dati del monitoraggio e verifica gli andamenti nel tempo dei parametri ed il superamento dei limiti di legge.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

5.8. CONTROLLO DELLE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

Il progetto non prevede il contatto delle acque meteoriche di ruscellamento con il corpo rifiuti o con materiali contaminanti.

Il controllo delle acque meteoriche di ruscellamento è effettuato solo se richiesto dagli Enti di Controllo.

La frequenza ed i parametri da analizzare saranno stabiliti sempre dagli Enti di Controllo.

I campionamenti sono eseguiti in pozzetti individuati su apposita planimetria. Tenendo conto che l'acqua di ristagno dei pozzetti, può alterare le sue caratteristiche, i prelievi saranno effettuati in seguito ad una precipitazione.

Il Responsabile del P.S.C. controlla lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate.

Il Responsabile del P.S.C. controlla che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche.

Esso avrà anche il compito di controllare lo stato dei pozzetti di campionamento.

Il Responsabile P.S.C. controllerà la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

5.9. CONTROLLO DEL PERCOLATO

Il Responsabile del P.S.C. verifica:

- la costante operazione di estrazione del percolato al fine di mantenere un battente minimo, inferiore al metro, all'interno del bacino di scarica;
- lo smaltimento in impianti autorizzati del percolato;
- la registrazione dei carichi di percolato in uscita.

Il Responsabile del P.S.C. controlla che siano registrato il volume del percolato formato ed eseguite le analisi chimiche con la seguente cadenza:

- Volume del percolato: mensile
- Composizione del percolato: trimestrale

Il campionamento ed analisi del percolato sono effettuate solo se smaltito con le stesse modalità delle acque di ruscellamento, previa autorizzazione degli Enti di Controllo. I parametri da ricercare sono stabiliti dagli Enti di Controllo.

5.10. QUALITÀ DELL'ARIA

I rifiuti conferiti non sono putrescibili e non generano gas.

Il controllo della qualità dell'aria è effettuato solo se richiesto dagli Enti di Controllo.

La frequenza ed i parametri da analizzare saranno stabiliti sempre dagli Enti di controllo.

I campionamenti sono eseguiti in punti individuati su apposita planimetria.

Il Responsabile del P.S.C. controlla lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate.

Il Responsabile del P.S.C. controlla che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche.

Il Responsabile P.S.C. controllerà la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

5.11. CONTROLLO DEI PARAMETRI METEOCLIMATICI

Il monitoraggio delle caratteristiche meteorologiche è effettuato tramite l'utilizzo della centralina installata in sito.

Il Responsabile del P.S.C. verifica l'efficienza ed il funzionamento della centralina e che le operazioni di manutenzione avvengano regolarmente.

I parametri rilevati sono:

- precipitazioni
- temperatura
- direzione e della velocità del vento
- evaporazione
- umidità atmosferica

Il rilievo di tali parametri ha cadenza giornaliera.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la possibile influenza da parte di agenti esterni nei dati rilevati.

Il Responsabile del P.S.C. raccoglie i dati del monitoraggio ed esegue le relative elaborazioni e, se richiesto, correlazioni con altri parametri dell'impianto (percolato, acque di ruscellamento, ecc.).

5.12. CONTROLLO DELLA MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

Il Responsabile del P.S.C. controlla il procedere del conferimento dei rifiuti tramite l'elaborazione di appositi rilievi topografici.

I rilievi si basano su quote fisse relative ai capisaldi posti in sito e sono archiviati su supporto informatico e cartaceo.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la corretta esecuzione dei rilievi e l'integrità nel tempo dei capisaldi.

La cadenza dei rilievi sarà semestrale.

5.13. CONTROLLO DELLE MANUTENZIONI

Il Responsabile del P.S.C. verifica l'attuazione corretta e costante delle operazioni di manutenzione delle seguenti opere, strutture o attrezzature:

- Recinzioni e cancelli

- Aree verdi
- Pavimentazioni
- Rete di collettamento acque meteoriche
- Vasche di stoccaggio percolato
- Bacino di contenimento delle vasche di stoccaggio percolato
- Stoccaggio provvisorio dei rifiuti
- Edificio uffici e servizi
- Pesa automezzi
- Lavaggio ruote
- Mezzi e Macchine operatrici

Nella manutenzione sono compresi gli interventi di pulizia generale (materiale aerodisperso) e di derattizzazione e disinfestazione (se previsto).

6. FASE DI POST-GESTIONE

6.1. CONTROLLO DELLA DOCUMENTAZIONE

Il Responsabile del P.S.C. controlla l'archiviazione della documentazione elencata di seguito e la loro conformità a quanto prescritto dalla normativa e dagli atti autorizzativi.

- elaborati di progetto
- certificati attestanti le caratteristiche dei materiali impiegati
- certificati delle prove eseguite
- certificati di collaudo
- Registro di Carico Scarico
- Formulari di identificazione dei rifiuti trasportati
- Quaderno di Registrazione e Manutenzione
- Contratti per il conferimento dei rifiuti (o permesso di scarico)
- Certificati di accettazione da parte degli impianti scelti per lo smaltimento del percolato.

6.2. RIPRISTINO AMBIENTALE

Il Responsabile P.S.C. controlla l'esecuzione degli interventi agronomici, l'impianto delle essenze e relative manutenzioni.

6.3. COPERTURA FINALE

Il Responsabile P.S.C. verifica che gli spessori degli strati costituenti la copertura finale corrispondano a quanto previsto dal progetto.

I materiali utilizzati saranno accompagnati da schede tecniche che attestino la loro conformità al loro impiego come previsto dal progetto. In particolare dovrà essere dimostrata la loro idoneità dal punto di vista geotecnico e della conducibilità idraulica.

Per dimostrare la correttezza di tutte le operazioni sarà realizzata una documentazione fotografica delle varie fasi lavorative.

In sede di collaudo saranno eseguite prove in situ ed eventualmente analisi di laboratorio su campioni prelevati in più punti, al fine di verificarne la rispondenza degli spessori e la conformità dei materiali impiegati al progetto approvato.

6.4. CONTROLLO DELLA RETE DI COLLETTAMENTO DELLE ACQUE METEORICHE

Le canalette e i pozzi disperdenti devono essere liberi da foglie, sedimenti o altro materiale che possa impedire il regolare deflusso delle acque.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la corretta esecuzione delle manutenzioni della rete idrografica:

- pulizia delle canalette;
- pulizia dei pozzi disperdenti;
- riparazione e sostituzione dei materiali deteriorati.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la presenza di eventuali ristagni superficiali.

6.5. CONTROLLO DELLE ACQUE SOTTERRANEE

Il Responsabile del P.S.C. verifica che sia effettuato il controllo delle acque sotterranee come previsto dalla normativa.

Il controllo delle acque sotterranee comprende il rilievo della superficie piezometrica e il campionamento ed le analisi delle acque prelevate dai piezometri presenti in sito eseguiti con la seguente cadenza:

- rilievo freatico: semestrale.
- campionamento ed analisi delle acque: semestrale.

Le analisi delle acque è effettuata per almeno i seguenti parametri fondamentali:

- pH
- Temperatura
- Conducibilità elettrica
- Ossidabilità Kubel
- Cloruri
- Solfati
- Metalli (Ferro, Manganese)
- Azoto ammoniacale, nitroso e nitrico.

Almeno una volta all'anno sono analizzati anche:

- BOD5
- TOC
- Ca, Na, K,
- Fluoruri
- IPA
- Metalli: As, Cu, Cd, Cr totale, Cr VI, Hg, Ni, Pb, Mg, Zn
- Cianuri
- Composti organoalogenati (compreso il Cloruro di vinile)
- Fenoli

- Pesticidi fosforati e totali
- Solventi organici aromatici
- Solventi organici azotati
- Solventi clorurati

I parametri elencati, e le cadenze di campionamento, potranno subire revisioni dagli Enti di Controllo.

Il Responsabile del P.S.C. controlla lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento. Esso controlla lo stato di conservazione dei materiali costituenti i piezometri, i coperchi dei pozzetti e la presenza di un lucchetto efficiente.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati.

Il Responsabile del P.S.C. controlla lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate.

Il Responsabile del P.S.C. controlla che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche.

Il Responsabile del P.S.C. raccoglie ed elabora i dati del monitoraggio e verifica gli andamenti nel tempo dei parametri ed il superamento dei limiti di legge.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

6.6. CONTROLLO DELLE ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO

Il progetto non prevede il contatto delle acque meteoriche di ruscellamento con il corpo rifiuti o con materiali contaminanti.

Il controllo delle acque meteoriche di ruscellamento è effettuato solo se richiesto dagli Enti di Controllo.

La frequenza ed i parametri da analizzare saranno stabiliti sempre dagli Enti di Controllo.

I campionamenti sono eseguiti in pozzetti individuati su apposita planimetria. Tenendo conto che l'acqua di ristagno dei pozzetti, può alterare le sue caratteristiche, i prelievi saranno effettuati in seguito ad una precipitazione.

Il Responsabile del P.S.C. controlla lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate.

Il Responsabile del P.S.C. controlla che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche.

Esso avrà anche il compito di controllare lo stato dei pozzetti di campionamento.

Il Responsabile P.S.C. controllerà la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

6.7. CONTROLLO DEL PERCOLATO

Il Responsabile del P.S.C. verifica:

- la costante operazione di estrazione del percolato al fine di mantenere un battente minimo, inferiore al metro. all'interno del bacino di scarica;
- lo smaltimento in impianti autorizzati del percolato;
- la registrazione dei carichi di percolato in uscita.

Il Responsabile del P.S.C. controlla che siano registrato il volume del percolato formato ed eseguite le analisi chimiche con la seguente cadenza:

- Volume del percolato: semestrale
- Composizione del percolato: semestrale

Il campionamento ed analisi del percolato sono effettuate solo se smaltito con le stesse modalità delle acque di ruscellamento, previa autorizzazione degli Enti di Controllo. I parametri da ricercare sono stabiliti dagli Enti di Controllo.

6.8. QUALITÀ DELL'ARIA

I rifiuti conferiti non sono putrescibili e non generano gas.

Il controllo della qualità dell'aria è effettuato solo se richiesto dagli Enti di Controllo.

La frequenza ed i parametri da analizzare saranno stabiliti sempre dagli Enti di controllo.

I campionamenti sono eseguiti in punti individuati su apposita planimetria.

Il Responsabile del P.S.C. controlla lo svolgimento corretto di tutte le operazioni di campionamento e che siano eseguite da persone qualificate.

Il Responsabile del P.S.C. controlla che i campionamenti e le analisi siano effettuate con metodiche ufficialmente riconosciute e tali da non inficiare l'attendibilità dei risultati, e

verifica che nei rapporti di prova siano indicate le metodologie utilizzate per le analisi chimiche.

Il Responsabile P.S.C. controllerà la possibile influenza da parte di agenti esterni nei campioni prelevati.

Nel caso di raggiungimento del livello di guardia sarà ripetuto al più presto il campionamento per verificare la significatività dei dati. Il riscontro di valori anomali comporterà l'attuazione di un piano d'intervento stabilito con gli Enti di Controllo.

6.9. CONTROLLO DEI PARAMETRI METEOCLIMATICI

Il monitoraggio delle caratteristiche meteorologiche è effettuato tramite l'utilizzo della centralina installata in sito.

Il Responsabile del P.S.C. verifica l'efficienza ed il funzionamento della centralina e che le operazioni di manutenzione avvengano regolarmente.

I parametri rilevati sono:

- precipitazioni
- temperatura
- evaporazione
- umidità atmosferica

Il rilievo di tali parametri ha cadenza giornaliera e i dati sono prodotti come medie mensili.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la possibile influenza da parte di agenti esterni nei dati rilevati.

Il Responsabile del P.S.C. raccoglie i dati del monitoraggio ed esegue le relative elaborazioni e, se richiesto, correlazioni con altri parametri dell'impianto (percolato, acque di ruscellamento, ecc.).

6.10. MORFOLOGIA DELLA DISCARICA

Il Responsabile del P.S.C. controlla il procedere dell'assestamento della discarica tramite l'elaborazione di appositi rilievi topografici.

I rilievi si basano su quote fisse relative ai capisaldi posti in sito e sono archiviati su supporto informatico e cartaceo.

Il Responsabile del P.S.C. controlla la corretta esecuzione dei rilievi e l'integrità nel tempo dei capisaldi.

La cadenza dei rilievi sarà semestrale nei primi tre anni e, quindi, annuale.

6.11. MANUTENZIONI

Il Responsabile del P.S.C. verifica l'attuazione corretta e costante delle operazioni di manutenzione delle seguenti opere, strutture o attrezzature:

- Recinzioni e cancelli
- Aree verdi
- Pavimentazioni
- Rete di collettamento acque meteoriche
- Vasche di stoccaggio percolato
- Bacino di contenimento delle vasche di stoccaggio percolato
- Stoccaggio provvisorio dei rifiuti
- Edificio uffici e servizi
- Pesa automezzi
- Lavaggio ruote
- Mezzi e Macchine operatrici

Nella manutenzione sono compresi gli interventi di pulizia generale (materiale aerodisperso) e di derattizzazione e disinfestazione (se previsto).

7. TRATTAMENTO DELLE NON CONFORMITÀ DEI PARAMETRI DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Al verificarsi della Non Conformità dei parametri del monitoraggio ambientale si attua quanto segue:

- identificazione dei parametri considerati non conformi;
- avviso al gestore e al laboratorio di analisi per l'individuazione di eventuali anomalie nella fase di campionamento o di esecuzione delle analisi;
- comunicazione all'Ente di controllo della Non conformità e, in caso di riscontro di anomalie, richiesta della ripetizione delle analisi o in altri casi, richiesta di un incontro per stabilire un programma di monitoraggio specifico;
- ottenimento delle indicazioni dall'Ente di controllo.